

SCRIVENTE: MORONI FRANCESCO

DATA: S. D.

ID: 503MoF

Dilettis.^{mi} Amici

Ho ritardato a scrivervi perché ho voluto notificarvi con sicurezza che l'avviso <già> speditomi nel foglio di Bergamo fu già inserito anche in quello di Roveredo, avendolo io sul fatto spedito al Compilatore Marchesani, sicché per ogni dove del Tirolo eccheggia la fama di vostra fabbrica. Si pure vi deggio notificare che capitano già stampate le Sinfonie che io ho creduto dedicarvi, e mi riserbo a mandarvene alquante copie per l'incomodo del Piano-Forte. Qui impertanto sono conosciute da tutti, e piacciono oltremodo.

Più poi che con mio dispiacere vi deggio significare si è che parlando col Sig.^r Arciprete di Organi, mi disse avere egli già fatto venire da Venezia notizie sopra l'Organo da voi colà fabbricato, ed essere le seguenti: che l'Organo è una meraviglia per la bontà e maestria con cui è lavorato, ma che il prezzo non ammonti che a sole lire aus.^e 7600, e che perciò, qui parlava l'Arciprete, vedete come ci hanno ingannati? Io sono persuasissimo dicea egli che <que> il nostro Organo è buono e diverrà fra poco migliore, ma se i SSig.ⁿⁱ Serassi non fanno un totale ribasso nel prezzo stabilito non verremo mai a buon partito, mentre già il Podestà e sì adirato, che se non procedano <per>¹ co desta seconda volta con tutta la lealtà, fa conto di esporre al foglio pubblico, e di Milano, e dogni dove il loro infingardo procedere. Queste ed altre simili furono le parole che mi fece il Sig.^r Arciprete, cui io vi partecipo, non per farne uso, ma per regolarvi in causa. Dopo mi domandò della Cassa, ed io gli risposi notificandogli l'ultima nostra lettera, ma su ciò mi sembra la cosa un po' imbrogliata, e perciò io <vi>² consiglierai il Carlo a fare una gita, levar l'Organo, e preparare impertanto il nuovo disegno che si vuol stabilire. Arricordatevi non abbiate intorno a questo affare a spese, altrimenti saremo da capo. E' l'amicizia che vi parla, e perciò essa sola provverbiare se vi discorre troppo liberamente. //

Riguardo all'Organo del Sig.^r Bagatta la cosa fu in questi termini. Gli feci conoscere ed eziandio al Sig.^r Anelli esservi tutti i Contrabassi con le rispettive Ottave, ma l'Anelli sostenne che l'Organo avrebbe fatto più effetto se fosse stato reale e non armonico, a ciò risposi come dovea, per cui si lasciò la cosa indecisa determinando soltanto che nel venire a spolverizarlo, gli <far>³ cambierete quei campanelli che non sono intonati, e accomodate ogni affare. Il Bagatta restò soddisfatto di quanto io gli dissi intorno a questo affare non dovete per ora prendervene pena, ed aspettare invece che egli vi chiami a nettarlo. Mi disse poi che le aus.^e 300 che vi fece pagare dall'Ambrosi non erano per conto de Campanini, e che perciò egli non intendeva di pagarli se non quando fossero buoni Desidera poi il Corno inglese, ed anzi soggiunse (che questa stia tra noi) che se non lo verrete mettere entro voi, dipenderà da qualche altro che egli lo vuol.

Il Piano-Forte pel Sig.^r Palazzini è quasi che all'Ordine, e lo sarebbe anzi se io stesso non facessi ritardare qualche giorno il fabbricatore, perché voglio che il legname sia ben fermo, e bene incollato; ma assicuratelo che sarà di suo aggradimento, e che non andrà quan'che lo riceverà.

¹ *Per* cancellato.

² *Vi* cancellato.

³ *Far* cancellato.

Fate i miei saluti a tutta la famiglia, agli amici, e a tutti quelli che vi dimandano di me. Ad-
dio

Il V.^o Moroni